

banese come di un dialetto trace illirizzato, ed anche lo Jokl nei suoi ultimi lavori, e specialmente nell'articolo *Albaner*, pubblicato nel *Reallexikon der Vorgeschichte* dell'Ebert, viene alla conclusione che l'albanese è imparentato tanto col trace che coll'illirico. Naturalmente è impossibile discutere ampiamente ora una questione così complessa e particolare e che, per di più, ancora si può dire essere *sub iudice*; la più grande difficoltà al conclusivo chiarimento di questo problema viene dal fatto che tanto l'illirico quanto il trace sono pochissimo conosciuti, e solo da glosse e da nomi di luogo tramandatici dall'antichità.

L'illirico, secondo il Ribezzo, lo Jokl e qualche altro linguista, sarebbe una lingua indoeuropea *satəm*, secondo Brugmann, Hirt, Pedersen e altri, sarebbe una lingua del gruppo *kentum*. Il trace secondo Hirt, *Indogerm. Forsch.*, II, p. 143, apparterebbe a uno speciale gruppo delle lingue *kentum*, ma secondo i più sarebbe una lingua *satəm* (Kretschmer, Hermann, Jokl, Barić).

Accanto a molte corrispondenze illiro-albanesi (cfr. Jokl, in *Reallexikon der Vorgesch.*, I, p. 86 segg.) se ne aggiungono altre traco-albanesi (Jokl, *ibidem*, p. 88 segg.), non sempre facilmente determinabili per la lacunosità del materiale a nostra disposizione e per la vicinanza che pare essere esistita fin dall'antichità fra il trace e l'illirico (Jokl, in *Reallexikon der Vorgesch.*, I, p. 89 segg. e IV, p. 43 segg.; Barić, *Arhiv*, cit. II, p. 152 segg.). L'ammettere che l'illirico o il trace rappresentino la fase più antica dell'albanese, non è solo una questione linguistica di primaria importanza, ma porta anche conseguenze sulla autoctonia o meno degli Albanesi nelle sedi ora occupate; infatti la zona ora abitata dagli Albanesi era zona illirica, e solo nell'estremo sud anche trace. Ora se gli Albanesi sono discendenti